Anno VIII N. 249 — Udine, Mercoledì e Giovedì 4-5 Novembre 1885 — Abbonamento Postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

MISERIA

Pochi giorni or sono furono arrestati due mercanti di fanciulli, ma pur troppo non cesserà per questo l'indegno traffico, fonte di lauti guadagni agli sciagurati sfruttatori dell'innocenza.

Il mondo civile non tollera più quella *ignominia dell'umanità* che chiamavasi la tratta dei negri, e una delle più belle vittorie della civiltà e della religione cristiana è certamente l'abolizione della schiavitù.

Le piantagioni immense della libera America non sono più bagnate dal sudore e dal sangue dei poveri negri, tolti alle native capanne e trascinati in terre sconosciute a lavorar sempre, carichi di catene, consunti dai digiuni, sanguinanti per le continue battiture degli aguzzini.

Ma cosa importa mai che la tratta dei negri sia proibita, quando il sozzo commercio si rivolse alla tratta dei bianchi? Perchè pretendesi civilizzar l'Africa colla felicità delle istituzioni che ci reggono, quando nelle terre nostre avvengono fatti ben peggiori mille volte di quelli che potrebbe commettere il peggiore selvaggio del mondo?

Quando i negrieri esercitavano impunemente il loro commercio di carne umana, s'impadronivano dei poveri negri con tutti i mezzi suggeriti dalla forza e dalla violenza. — Sono commoventissime le descrizioni, portateci dai *viaggiatori* e dai *missionari* d'Africa, dell'immenso dolore che soffrono le negre quando viene loro tolta dal seno la cara prole per trascinarla in schiavitù.

Avviene invece in Italia che gli stessi genitori vendano, cedano o noleggino i proprii figliuoli indifferentemente o spontaneamente per poco danaro a speculatori che non conoscono affatto. Nè sta qui soltanto il male, però che avviene che queste vendite inqualificabili siano fatte con regolare contratto, stipulato innanzi a siddaci o ad altre autorità comunali. — E' pur vero che alcune regioni d'Italia sono ancora semi-barbare, ma le madri, i padri, *le autorità non devono certo mancare di cuore*, dal momento che gli affetti sono istintivi nell'uomo, e l'amor della prole lo sente tanto una contessa di Parigi quanto una selvaggia della Papuasia.

Possono ignorare questi genitori snaturati, i pericoli, i tormenti, le angoscie cui espongono i figliuoli per poco danaro, che è il vero danaro di Giuda? No, non possono ignorare che i poveri pargoletti dovranno patire la fame, il sonno e il freddo. Non possono ignorare che i fanciulli devono stender la mano, divenire impostori, simulare miseria e bisogni per intenerir il cuore dei passeggieri, riceverne l'obolo ed arricchire così i loro padroni. Non possono ignorare che i disgraziati fanciulli venduti, se non fruttano quanto desiderano e vogliono i padroni, patiscono ogni sorta di tormenti, e quindi chiedono al delitto ed alla colpa ciò che non diede la carità, per sfuggire alle busse ed ai *martirii*.

Il traffico dei fanciulli italiani disonora altamente la patria nostra, il cui governo è solo intento alle superficialità ed allo escogitare i mezzi di buttare al diavolo i danari dei contribuenti.

Si cammini per le vie di Pietroburgo, di Vienna, di Parigi, di New-York, delle prime città del mondo, dappertutto si troveranno i fanciulli italiani impiegati in tutte le professioni che rasentano il vagabondaggio od il vizio. — Spazzacamini, *venditori di stampe, suonatori di piva*, cantastorie, cenciaiuoli, fiorai, fiammiferai, saltimbanchi, accattoni, ecco i bei mestieri che fanno i fanciulli italiani all'estero! — Non hanno torto gli stranieri se ci considerano una nazione di vagabondi e di cenciosi. — Nessuna nazione al mondo offre uno spettacolo di universale miseria quanto la nostra. *E dire che molti mercanti di fanciulli non sono italiani!* — Poveri bambini! Rovinano sè stessi e screditano la patria per arricchire involontariamente qualche ingordo *speculatore*.

L'immondo traffico assunse in questi ultimi anni tali proporzioni da impensierire gli uomini di cuore e di coscienza.

Gli Stati Uniti d'America *fecero* una legge per reprimere l'impiego dei fanciulli italiani nelle professioni girovaghe, e così le polizie di Parigi, Vienna e Berlino non tollerano più tanto facilmente l'indecente spettacolo di fanciulli laceri, scalzi, sucidi, macilenti, tremanti di freddo, mezzo morti di fame, costretti a strimpellar per le vie uno scordato strumento, accompagnandone le note col canto, che altro non è se non un lamento che lacera il cuore di chi l'ascolta, un sospiro alla patria lontana.

Alcuni anni or sono l'on. Guerzoni proponeva al parlamento una legge, intesa ad abolire il traffico dei fanciulli e tutelare tutti i diritti di questi disgraziati. La legge fu approvata ma la si applica ben di raro. Come va questa faccenda? Sarebbe ora che il governo comprendesse qualmente poco valgano le apparenze della *forza*, il *lusso vano di imprese coloniali* e le arroganze di grande e ricca potenza quando si lascia impunemente metter in mostra in tutto il mondo la brutta miseria che ci opprime.

La miseria non è povertà. Quest'ultima non conduce mai l'uomo all'ultima abbiezione. Basisce di fame, ma non rinuncia agli affetti dell'anima, non vende giammai cuore e coscienza.

L'uomo miserabile non attende che alla soddisfazione dei bisogni brutali. Il ventre colmo è l'apice della felicità per costui, e pur di riempirlo mette a dormire ogni sentimento generoso, ogni istinto buono. Miserabile può essere anche un ricco, ma ciò succede di raro. Avviene spessissimo invece che i poveri si stanchino di lottare colle più forti esigenze della vita, ed è allora che si transige facilmente coll'onore *e il miraggio d'un pugno d'oro* abbacina del tutto la coscienza. Io vorrei che il governo scendesse da quelle nubi, dove ha posto stabilmente la sua sede e volesse pensare per davvero al popolo. Se si desse un addio alla ridicola gloria di grande potenza economizzando negli armamenti; se si chiudessero le casse pubbliche alle brame insaziabili degli innumerevoli patriotti; se si facessero meno monumenti, meno feste, meno commemorazioni; se si desse un calcio nel mappamondo a tutti i parassiti della finanza; se una buona volta si divenisse economi massai, le imposte necessariamente scemerebbero, aumenterebbe il pubblico benessere e logicamente cesserebbe l'infamia del traffico di carne umana. Ma sappiamo bene che i nostri *se* e *se* altro non sono che pii desiderii.

Il governo ha adottato la politica delle *apparenze*, e *non monta* affatto che *un* cadavere fetido sia coperto del manto di regina; non interessa che il nostro popolo trovi all'estero poco danaro e molto disonore, sicura corruzione, miseria crescente.

Quei fanciulli che ora rovistano i cenci nei letamai di Nuova York; che fanno sentire la lor voce squillante per le vie e per le osterie di Parigi; che vendono le cromolitografie a Pietroburgo, crescono senza cognizione di Dio, senza affetti, pieni di odio pei genitori che li hanno venduti, corrotti dalla vista di ogni turpezza e dagli osceni discorsi dei viziosi. *L'*unica dura di quei fanciulli è il danaro. Per danaro furono venduti; danaro devono fruttare al compratore; per danaro possono ricuperare la piena *libertà* e *non è quindi* meraviglia

2

RELAZIONE

del Molto Rev. P. LUIGI BONOMI

A S. E. R. Mons. Sogaro

Per iscrivere la lettera, che inviai all'E.mo Card. di Canossa, mi ricordo che dovetti bruciare un pezzo di osso, quindi macinarlo fra due pietruzze, e sciolta nell'acqua un po' di gomma, mescolarla con la nera polvere dell'osso bruciato, e con un pezzo di canna fattane una penna, appoggiare la carta sopra la suola di una scarpa, facendola così servire di tavolo. Con questo mezzo scrissi pure l'esercizio della *Via Crucis* ed altre pratiche di pietà per nostro uso secondo che meglio potei ricordarle. Ma anche gli elementi pareva che cospirassero contro di noi, poichè sul più bello che ci eravamo accomodati alla meglio, un terribile incendio distrusse tutto il campo e ci ridusse di nuovo al verde costringendoci a cominciare da principio. Così il Signore provvedeva a tenerci occupati tra la preghiera ed il lavoro necessario per sopperire alle prime necessità della vita. Era a noi uomini fatta facoltà di uscire sul mercato od altrove, purchè vestiti di una veste bianca a guisa di camicia, e coperti il capo di un turbante pur bianco, essendo affatto proibito l'uso del *tarbusc* o berretto rosso degli Egiziani, o di ogni altra foggia di vestire, che li ricordasse. Nè deve far meraviglia che potessimo avere tanta libertà perchè, *dimorando noi in mezzo* ad una razza affatto diversa dalla nostra, non avevamo bisogno di una speciale custodia, poichè al colore della pelle, alla veste bianca, (mentre la loro è tutta tappezzata a varii colori), alla pronunzia ed a tutto l'esteriore eravamo ben conosciuti da chiunque, nè avremmo potuto fare un passo senza che mille occhi e mille delatori lo riferissero al Mahdi od ai suoi scherani.

Però anche in tali condizioni la nostra presenza non fu del tutto inutile, chè, oltre all'aver potuto battezzare qualche bambino, fummo in grado di assistere più di uno di quei Siriani, che alla presa di El-Obeid, atterriti dalle minaccie, si erano professati Mussulmani per scampare la vita. Questi poveri infelici ridotti per malattia all'estremo, temendo, per quella fede che nei loro cuori non era mai venuta meno, i giudizi di Dio più che quelli degli uomini, fecero la necessaria abiura alla presenza di testimoni e riconciliati col Signore, morirono coi sensi della cristiana penitenza.

Tranne qualche incidente ora grave e pericoloso, ed ora di lieve momento passammo tutto il 1883 in una certa tranquillità, animati sempre dalla speranza della liberazione, che le armi egiziane, domando l'insurrezione, ci avrebbe procurata. Allarmato il governo di S. M. Britannica, non meno che quello di S. A. il Kedive dei successi riportati nel Sudan Occidentale dagli insorti mahdisti; e risoluti di farla finita colla rivoluzione, fu deliberato di spedire il Colonnello, poscia Generale, Inglese Hiks Pascià; il quale dopo alcuni mesi passati a Chartum a preparare i soldati e fornirli di ogni cosa, mosse alla testa di 12 mila uomini verso Duem, sul fiume Bianco sopra Chartum. Questi, lasciati colà circa 2000 uomini, moveva *col resto alla volta di Cordofan*, e noi, che con somma gioia avevamo inteso la sua marcia ne seguivamo colla fantasia i passi vittoriosi inverso di noi.

Ma anche questa speranza doveva andare delusa, chè ai 6 di novembre dello stesso anno ci arrivò la notizia della totale sua disfatta e distruzione avvenuta ai 3, 4 e 5 dello stesso mese presso *Casghé*, villaggio circa 12 ore al sud di El Obeid. L'unico europeo che di quei 10 mila soldati si salvò, fu un certo Gustavo Oloz, prussiano di nascita, già sergente degli Ulani ed allora attendente del sig. O. Donnevan, corrispondente del *Daily News*. Qualche giorno prima della battaglia, questi, conoscendo il cattivo stato dell'armata e la quasi impossibilità di un esito felice, scappò di notte dal campo e preso dai ribelli che lo attorniavano da tutte le parti, fu spogliato di tutto e condotto a piedi scalzi dal Mahdi, che, fatti venire due Missionari per interpreti, volle sentire dal medesimo la descrizione della spedizione e delle sue forze. Naturalmente tutti credettero che il Oloz per ingraziarsi il Mahdi, esagerasse mentre descriveva il disordine dell'armata di Hiks, e le sue condizioni; ma pur troppo pochi giorni dopo il fatto mostrò la esattezza delle sue rivelazioni. *Perocchè appena la spedizione* si mosse dal suo ultimo accampamento a *Rahàd*, il Mahdi, che teneva il grosso delle sue forze concentrate in Obeid, le scagliò contro di essa appunto nel momento, che costretta a passare per una lunga boscaglia spinosa, non poteva tener gli ordini serrati, ma doveva disperdersi e sparpagliarsi per trovare passaggio al numeroso bagaglio che conduceva. Non vi fu a dirla propriamente, battaglia, ma solo scontri di gruppi parziali contro orde innumerevoli che li circondarono da tutte le parti, e ne fecero una carneficina completa e spaventosa.

Non è da credere in quale costernazione ci gettasse tale notizia. La speranza, che ci aveva fatto sopportare con rassegnazione le angustie per più di un anno, si dileguava di un tratto, per non lasciarci che la prospettiva di una prigionia perpetua: imperciocchè *non* era a sperarsi che un'altra armata venisse a conquidere il Madhi, ormai divenuto formidabile pei potenti mezzi di guerra forniti gli da questa spedizione. Eravamo abbandonati alle sole nostre risorse, e conveniva non lasciarne alcuna di intentata. Provammo ad usare della non comune energia e fedeltà della Nera Marietta Combatti educata in Europa, inviandola a Chartum con notizie e raccomandazioni per poter potarci denaro onde adoperarlo alla nostra liberazione. D'altra parte tentai anche la via di ottenere dal Madhi stesso per mezzo di qualche potente intercessore il permesso di partire. Gli scrissi anche una lettera nella quale, ricordandogli le promesse avute in principio, instava perchè le mettesse in esecuzione; ma non ebbi che risposta evasiva. Mi scriveva egli stesso di sua mano, sotto al mio foglio, parole cortesi ma inconcludenti, e terminava dicendomi che il mondo essendo tutto di Dio io non aveva ragione di cercare un posto più che un altro, e d'altronde, se sapessi quanto egli cercava il mio bene, non avrei desiderato di allontanarmi da lui un'ora sola. Io ben intesi qual fosse il suo bene, laonde gli risposi non cercare io il bene degli uomini, nè dagli uomini, ma solo da *Dio* stesso, il *quale, se lo vorrà*, mi caverà ugualmente dalla schiavitù del Madhi, e se non lo vorrà, adorerò del pari i suoi decreti e mi sforzerò di servirlo nel miglior modo possibile.

Chiusa adunque questa via ci rivolgemmo a tentare l'altra della fuga, e per questa trovammo già persona che mi prometteva di inviarci bastante numero di cammelli e conduttori pel deserto fino a Dongola. Il giorno ed il luogo era già convenuto, e noi avevamo preparato il necessario pel vitto durante il viaggio. Ma proprio la vigilia del giorno aspettato piacque al Signore di disporre altrimenti.

Eravamo verso la fine del Marzo 1884 ed il Mahdi stava disponendo la partenza delle sue orde per Chartum, onde assediarla ed impadronirsene. Egli voleva trascinarsi dietro tutta quella massa di gente che per amore o per forza aveva raccolta intorno a sè, e per ciò largheggiava di danaro e di mezzi di trasporto, specialmente con gli europei. Ma non convenendo a lui trattare con noi, che eravamo tenuti

se per danaro ritornano in patria a commettere delitti, a riempier le prigioni, ad insegnare alle menti vergini che la corruzione è il mezzo facile per conseguire la ricchezza e soddisfare alle passioni.

E il traffico di carne umana non si arresta ai fanciulli.

Da qualche anno prese largo sviluppo il traffico delle donne. Vengono assunte, con promessa di largo stipendio, in qualità di serventi, giovani di negozio, cameriere, mime corifee ecc. ecc. Le illuse non mancano. Restano adescate dalle oneste parole di sensali apparentemente galantuomini, danno un addio alla patria, e in America, in Londra, in Parigi trovano quelle occupazioni che le conducono dritte dritte in quei luoghi, che il tacere è bello.

Un negoziante, fuggito da Milano parecchi anni or sono per fallimento doloso, tiene a Buenos-Ayres ed a Rio-Janeiro varie case innominabili. Da Milano, appositi incaricati, gli forniscono abbondante mercanzia ed egli arricchisce. I suoi parenti ricevono di quando in quando forti somme, comperano beni stabili e il messere se li godrà quando, spirati i dieci anni necessari alla prescrizione del reato, egli se ne ritornerà in Milano senza timore dei carabinieri.

L'argomento scotta ed è meglio non dilungarci.

E che diremo di quelli ingaggiatori che battono le nostre campagne e trascinano con loro migliaia e migliaia di contadini? Vero è che questi infelici muoiono di fame o di pellagra e cercano oltre oceano una terra meno matrigna, ma il governo non pensò ancora a tutelare con una legge efficace i poveri paria che emigrano.

Ma il governo ha ben altro pel capo!... Non ha tempo da pensare al cumulo di miserie che ci avvelenano il sangue!... Egli ha da pensare al Negus d'Abissinia, a Tripoli, al monumento del Gran Re, ai gruppi parlamentari e a tante altre simili interessantissime questioni. — E intanto l'Italia è conosciuta all'estero come la nazione la più cenciosa del mondo! Non vale all'operaio italiano essere un instancabile ed onesto lavoratore; non vale per lui l'essere impavido a vincere tutte le difficoltà della natura; non l'essere sobrio e fedele! L'italiano è tenuto dovunque da meno dei Chinesi in S. Francisco di California, perchè nessun popolo al mondo è dimenticato dal suo governo quanto l'italiano; nessun popolo ha l'umiliazione d'una tratta d'infelici così estesa, immorale, sfacciata; nessun popolo tollera il commercio di carne umana, la quale da noi non ha neppure l'inciampo della bollatura, che l'ha perfino il commercio della carne di bue e di pecora. Il governo nostro entra col naso dappertutto quando trattasi di salvare le istituzioni; ma lascia andar tutto alla malora quando trattasi di cittadini ridotti dal governo stesso nella più orribile miseria.

F.

Cosa è il liberalismo

Una bella definizione ce la dà il *Cittadino* di Genova:

" Il liberalismo è un completo sistema religioso, scientifico, morale, politico e sociale, che ha principii proprii, che ha dottrine speciali, che ha scopi determinati; è speculativo ad un tempo e pratico, è intransigente ed insieme flessibile, è prepotente ed insieme pauroso.

" E' un misto indefinito che risente della confusione babelica nei suoi assiomi fondamentali e nelle sue dettagliate applicazioni, nel mentre che ha una mira costante, una meta invariabile, un punto incrollabile e incontrovertibile.

" Il liberalismo combatte ogni verità più naturale e più comune, nel mentre stesso che rifugge dagli errori più volgari e grossolani. Non nega rozzamente Dio come l'ateo, ma lo ammette speculativamente come il deista: non si oppone all'autorità come il radicale, ma sfrutta per sè la libertà come il libertino: non detesta la monarchia come il repubblicano, ma la foggia democraticamente come un borghese.

" Il liberalismo non assale la sovranità, ma da Dio la colloca nel popolo per averla più facilmente in suo potere; non predica la ribellione come il demagogo, ma solo esso vuol comandare; non usurpa la proprietà come il socialista, ma svaligia il proprietario con scientifiche requisizioni dei suoi redditi; non abolisce la famiglia, ma la sconsacra col matrimonio civile e la ruina col divorzio: indifferente in religione, proclama la separazione della Chiesa dallo Stato per renderè schiava la prima ed onnipotente il secondo; in una parola, il liberalismo, conchiude il *Cittadino*, nulla abbatte colla scure, ma tutto annienta col sofisma, nulla distrugge col fuoco, ma tutto incenerisce coll'errore, non uccide di pugnale, ma di veleno, corrompe anime e cuori colla compunzione sul volto e colla perfidia nella mente.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Depretis sottopose al Consiglio dei ministri il suo viaggio a Napoli. I rapporti giunti faceva prevedere che il Presidente del Consiglio avrebbe cattiva accoglienza. Si ripeterebbero in proporzioni maggiori i fischi avuti da lui nel 1882 e sui quali si trovò modo di far tacere la stampa. Inoltre era aumentata l'opposizione dei deputati già ministeriali ed ora contrarii al Ministero.

Perciò la maggioranza del Consiglio si sarebbe pronunziata contro il viaggio.

L'ufficiosa *Stampa* pubblicava ieri sera questo comunicato:

« Per riguardi di salute, l'onor. Depretis, dovette con grande suo rammarico rinunciare al viaggio di Napoli, alla quale diede sempre prove d'interessamento e di simpatia. »

Si crede invece che il presidente del Consiglio ha rinunciato alla gita, perchè potè accordarsi con la deputazione ministeriale meridionale, dandole affidamenti sopra alcune importanti questioni, come quella sullo sventramento, l'altra sulla perequazione, la terza sulla direttissima.

— Magliani scrisse una circolare ai diversi ministeri, avvertendoli che il fondo pensioni diminuisce in modo straordinario, perchè si accolgono con troppa facilità le dimande di collocamento a riposo, senza considerare se il fondo stanziato basta a reggere nuovi pesi. Raccomanda quindi ai colleghi di non accordar altri collocamenti a riposo senza prima accertarsi se il fondo pensioni può sopportare un nuovo gravame.

— E' assentito che Magliani intenda presentare un progetto per avocare allo Stato la riscossione del dazio-consumo.

Egli prepara bensì una riforma, ma essa tende solo a separare i cespiti dei comuni, ai quali rimarrebbe il diritto di tassare soltanto un determinato numero di generi, riservando la tassa degli altri esclusivamente allo Stato, che farebbe la riscossione per proprio conto.

— Il Ministero ha ordinato una severa inchiesta allo scopo di poter determinare la responsabilità dell'astissia del personale di un treno merci, avvenuta come già annunciammo, giorni sono sotto la galleria del Moncenisio.

ITALIA

Bologna — A Bologna c'era un tal Leonesi addetto all'Università, il quale intascava le tasse da pagarsi dagli studenti. Queste truffe hanno danneggiato cento e più studenti, i quali in buona fede avevano fatto i versamenti al Leonesi. Molti tornarono a pagare. Ma molti altri la cui famiglia non è in caso di sobbarcarsi alla nuova spesa, non potranno laurearsi. La frode durava da sei anni. Sperasi che il rettore provvederà a riparare il danno dei poveri studenti.

Genova — L'altro ieri notte, a Genova, mentre una giovane guardia di finanza rientrava in caserma dopo il servizio, fu aggredita a tradimento in piazza Cavour da quattro giovinastri, che le menarono alcune coltellate alla faccia ed alla gola che venne recisa.

Il povero giovane cadde esanime al suolo e gli *eroi* fuggirono.

Pare che quei soggettacci abbiano voluto vendicarsi per una contravvenzione alla pesca con dinamite.

L'ufficio di P. S. del porto, coadiuvato dal tenente di finanza, già arrestò uno degli assassini.

Roma — Ieri notte mentre la pioggia a Roma imperversava — dice un telegramma dell'*Italia* — e il *tempo era oscurissimo*, un tal Gentili Vincenzo, condannato ad otto anni di carcere per un furto di 15,000 lire da lui commesso tempo fa a Roma, pensò di approfittare dell'occasione e d'evadere.

Egli era rinchiuso nelle carceri alle Terme di Diocleziano: con una forza certo singolare, ruppe le sbarre dei finestroni per passare; fece *fuori tante striscie di tela* dalle sue lenzuola e le annodò, facendosene come una fune.

Poi cominciò la discesa. Saltò nel cortile di una casa adiacente senza che le sentinelle s'avvedessero di nulla: ma quando fece per uscire, trovò anche chiuso il portone di casa.

Con sforzi incredibili forzò anche quello e riuscì in istrada.

Da allora scomparve e sino ad ora non fu possibile trovarne le traccie.

La polizia è in moto ma pare abbia di fronte un *matricolato* tale che le darà il suo bel da fare.

ESTERO

Germania

Il risultato delle elezioni di 1.o grado è stato troppo frettolosamente giudicato.

Più si esamina e più si vede che il vantaggio è dalla parte dell'elemento conservatore.

---

per infedeli, dinanzi agli altri, come faceva con loro e farci partire a nostro comodo con i suoi denari, mandò in prima il suo vicario o Califfo Abdullàh, per farci le solite intimazioni, le quali riuscite vane, ci fece prendere e consegnare separatamente, le Suore dai Missionari, a vari suoi capi. Così come ci trovavamo, senza lasciarci entrare nelle nostre capanne, ci condussero presso di loro e quindi ci fecero partire coi loro schiavi. Si intende che dopo di ciò essi mandarono ad impadronirsi di quel poco che eravamo andati raggrapellando di vesti, di utensili, di provviste, e distrussero ancora tutto ciò che vi era nelle nostre capanne di scritti, libri ed altro. Fra le altre cose distrutte, oltre ai scritti di devozione, vi era anche un giornale degli avvenimenti rifatto per la terza volta, e qualche ricordo degli ufficiali Inglesi dell'armata di Hicks, come p. es. un giornale tenuto da uno dei medesimi dei fatti di tutta quella spedizione.

Il punto di convegno era la vallata di Rahad ove dovevano restare tutte quelle orde fino ai primi di agosto. Nell'occasione di questo viaggio si rinnovarono le solite minaccie ed intimazioni, non solo a noi uomini, ma più ancora alle Suore: forse il nostro contegno più ardito li tenne più in riguardo. Devo però confessare che l'esempio del loro eroismo fu per noi stessi oggetto della più alta ammirazione La dolorosa separazione, che da quel punto vi fu tra di noi, non mi permise di raccogliere dalle loro bocche la descrizione dei particolari; ma testimoni veritieri non mancarono di informarci di quanto ebbero esse a patire con invitta costanza. Furono fatte camminare a piedi, senza scarpe per quei terreni seminati di spine, ed esposte al sole cocente senza ripari durante il viaggio, prive del refrigerio di un po' di acqua, e per di più qualche volta anche battute, se vinte dalla stanchezza e dai patimenti, non potevano tener dietro agli altri.

Come Dio volle arrivarono a Rahad, e fu allora che alcuni greci, nostre vecchie conoscenze, giunti colà prima, mossi a compassione dello stato miserando cui erano ridotte, di buon grado si prestarono alle preghiere delle Suore stesse di fare con esse loro le nostre veci aiutandole e proteggendole nei pericoli di nuovi maltrattamenti. Durante la lunga fermata a Rahad noi restammo sempre custoditi e privi di ogni comunicazione con chicchessia. Questo Rahad è una bassura a circa due giorni di marcia da El Obeid, in direzione sud-est, ove al tempo delle pioggie, le acque, che scendono dagli altipiani circostanti, formano una specie di stagno, che dura lungo tempo, così da poter nutrir in abbondanza i numerosi pozzi che vi si scavano all'intorno, e forma uno dei centri intorno al quale si accumulano gli arabi nomadi durante la siccità. Al sud di esso, a tre ore di distanza, si alza il monte di Daier formidabile rifugio di ladroni, che il governo Egiziano non arrivò mai a sottomettere completamente. Esso è forse uno dei più alti monti del Cordofan, formato a guisa di semicerchio; non ha accesso che da una sola parte, la quale può esser difesa dall'alto con soli sassi; provveduto d'acqua in varii siti, può sostenersi a lungo contro un esercito quanto si voglia numeroso. La sua circonferenza alle falde sarà oltre a trenta chilometri. Poichè gli abitanti di questo monte si mostrarono restii a seguir il Madhi nelle sue invasioni, pensò questi di far prova contro di loro della sua potenza e, castigandoli severamente, togliere agli altri tutti ogni voglia di resistenza, anche minima, a' suoi ordini.

Per riuscire in questo intento, parte degli abitanti del monte lusingò con promesse di perdono, che poi non mantenne, ed il resto tentò di conquidere con la forza. Stando a Rahad egli spedì contro di esso più di 50 mila armati di ogni sorta, che in vari assalti distrussero i paesi più esposti del monte, ma i restanti tennero fermo col coraggio della disperazione e inflissero ai Mahdisti perdite enormi. Fu questo il primo insuccesso che ebbero le imprese del Mahdi, che ad onta di tutti gli sforzi non potè mai appieno domare quei furibondi. Se io volessi qui anche solo accennare alle barbarie usate contro quei poveri abitanti del monte di Deier, che fidandosi alle sue promesse, cedettero e si lasciarono condurre al campo di Rahad, non la finirei così presto, e dovrei dir cose da far inorridire. Ma basti accennare che quei poveri montanari furono condotti nudi come branchi di pecore, e collocati entro una siepe di spine esposti al sole, alle pioggie, al freddo, alla fame ed alla sete, per tre continui mesi. Per tutto nutrimento veniva loro distribuito ogni sera una manata di grano a ciascuno con una scodella d'acqua, che essi dovevano mangiare così crudo senz'altro. In poco tempo i genitori si vedevano intristire e perire innanzi agli occhi i figliuoli, senza poter aiutarli. Tal altra vedevi due o tre bambini ischeletriti dalla fame trascinarsi carponi intorno alla loro madre morente per l'inedia. Alla mattina i guardiani obbligavano i più forti a trascinar fuori del recinto i morti ed i moribondi, che forse erano i loro parenti ed amici. Io, che dovetti vivere in mezzo per quasi tre mesi, al solo pensarvi mi sento ribollire il sangue nelle vene, e non posso continuare a parlarne senza fremere. Godendo io in mezzo a loro di una agiatezza relativa potei servirmene per alleviare in qualche modo le loro miserie; ma i miei mezzi erano limitati ed il bisogno immenso. Se non altro ebbi occasione di battezzare tanti bambini morenti, che io cercava di attirarmi intorno con un po' d'acqua per bere, o qualche tozzo di pane schifoso, che pur per loro era una ghiottoneria. Così il Signore, che sa dal male cavare il bene, nella sua Provvidenza dispose la nostra prigionia alla salute di tante anime che certo dal cielo pregheranno per la sventurata prole di Cam.

Ma anche questo nostro stato poco durò. Venuto il tempo, che il Mahdi giudicò opportuno, per recarsi a Chartum a rinforzarvi i ribelli, che già lo stringevano d'assedio, dispose per la partenza da Rahad di tutta la sua armata. Uno dei suoi principali comandanti fu lasciato governatore del Cordofan e questi ritornando a Obeid, condusse pur colà noi Missionari, che eravamo stati dati alla sua custodia; mentre le Suore furono fatte proseguire il viaggio colle turbe ad Omdurman, di rimpetto a Chartum, dove si piantò il nuovo campo dei ribelli. Prima però della partenza venne in nostro aiuto la Provvidenza del Signore; arrivò a tempo là nera Marietta Combatti con qualche sussidio. Essa era partita già fin dagli ultimi di gennaio da Chartum alla volta di Obeid, ma sorpresa per istrada dai ribelli, fu tenuta, perchè nera, per ischiava e condotta qua e là per tre buoni mesi, derubata degli oggetti di vestiario, che dovea portarci, maltrattata e minacciata di morte; quando un nostro amico, sebbene fosse fra i più fanatici seguaci del Mahdi, mosso dalla brama di trarne egli pure un po' di guadagno, al saperne la trista sorte andò egli stesso in cerca di Marietta e, trovatala la salvò dalle mani di quei ladroni. Essa durante tutte quelle vicissitudini potè occultare gran parte del danaro che portava, ed arrivata, consegnarcelo fedelmente. Questo danaro lo distribuimmo tra le Suore e noi, e ci servì per vivere in Obeid, ove fummo ricondotti verso i primi di agosto 1884.

(Continua)

Il centro non ha perduto alcun seggio.

I cattolici hanno vinto a Duisdorf, a Oberkassel, a Alfter, a Stolberg, a Berkum, a Plettersdorf, Colonia, Crefeld, Bonn, Coblenza.

A Berlino vinsero i progressisti.

A Breslavia e Kiel i liberali.

Francia

Il Papa ha indirizzato al sig. De Freycinet un dispaccio per congratularsi dello scampato pericolo per l'attentato sul ponte della Concordia.

Austria-Ungheria

Notificano da Pest, 1. novembre: Corre voce che la notte scorsa la polizia di Klausenburgo abbia sorpresa un'adunanza segreta di irredentisti rumeni e ne abbia arrestati tredici membri.

Gli arrestati farebbero tutti parte del Comitato promotore irredentista.

Col loro arresto la polizia crede di avere in mano i fili d'una vasta congiura che aveva per iscopo di preparare una generale sollevazione nelle provincie rumene ancora soggette all'Austria.

La sollevazione era stabilita per la prima festa di Natale.

Dalle perquisizioni fatte nei locali ove si teneva l'adunanza e nei domicili degli arrestati, la polizia avrebbe scoperto gran numero di stampati, lettere e piante di fortificazioni.

— Si smentiscono le voci di dimissione e disgrazia del ministro Kalnoky.

Ne Andrassy, nè Auspergi indicati come suoi successori saranno per ora chiamati a prenderne il posto.

Cose di Casa e Varietà

Annegamento

In Pordenone il 1. corr. una bambina di anni 3 di nome Manan Giuditta mentre trastullavasi su di un ponticello a poca distanza dalla casa di abitazione dei genitori cadde nel sottostante fosso pieno d'acqua e vi rimase annegata.

Mons. Arcivescovo

domenica prossima 8 novembre si recherà a Pontificare e cresimare nella chiesa Arcipretale di S. Daniele.

L'onorevole Bertani

recavasi l'altro ieri a visitare alcuni villaggi del distretto di S. Pietro degli Slavi. Era accompagnato dal dott. Brosadola medico del luogo. Esaminò le case, le stalle le concimaie ecc., facendo frequenti appunti. Quindi restituitosi a S. Pietro e intrattenutosi alquanto con le notabilità del luogo, si portava a Cividale dove fu ricevuto dal R. Commissario, dagli assessori comunali e da altri signori della città, coi quali conversò a lungo sulle condizioni del distretto. Fatta poscia una visita ad alcune frazioni del Comune restituivasi a Udine.

Ieri partì per la Carnia. Nel ritorno visiterà i distretti di Gemona e Tarcento.

Bertani e il Parroco Baracchini

A proposito della visita fatta dell'onor. Bertani a Pasian di Prato, ci vien detto che s'intrattenne per ben tre ore con quel R. Parroco a discutere sui differenti modi di attuazione dei forni rurali affinchè di mettere in sodo a quale sia da darsi la preferenza come più rispondente allo scopo della istituzione. Il R. Parroco Baracchini soddisfece in modo ammirabile alle domande ed obbiezioni del suo interlocutore provandogli la preferibilità sotto ogni riguardo, del forno ente a sè nelle mani del comune come funziona in Pasiano. L'on. Bertani pienamente persuaso delle ragioni espostegli dal R. Parroco volle nondimeno averne una riprova e a tal fine visitato il forno ed esaminato quanto si riferisce al funzionamento di esso, si portò in alcune famiglie di Pasiano per interrogarle in proposito. Le risposte che ne ebbe comprovarono in ogni parte l'esposto del R. Baracchini al quale l'on. Bertani esternò ripetutamente la propria soddisfazione. Nel congedarsi presentò al Parroco il suo viglietto di visita facoltizzandolo a rivolgersi a lui ogni qualvolta stimasse che potesse formargli utile l'opera sua.

Se nessun altro vantaggio apporteranno le escursioni dell'on. Bertani, questo almeno si avrà ottenuto che il focoso deputato dell'estrema sinistra, avrà imparato ad apprezzar meglio i nostri preti, i nostri parrochi, avrà veduto come essi sieno amati e rispettati dalle popolazioni, nè farà sentire più in Montecitorio la parola dell'insulto e dell'offesa contro una classe sì benemerita di cittadini, anzi se qualcuno obbedendo agli ordini della setta li denigrerà, egli, il Bertani si alzerà a protestare e farà tacere il calunniatore.

Memento ai presidenti dei Consigli Provinciali e Comunali

Il Consiglio di Stato ha dichiarato che non si può ritenere di *seconda chiamata* un'adunanza, ad onta che per tale sia stata dichiarata nel verbale, se non esiste verbale od altro documento equivalente che provi la realtà ed infruttuosità di una prima convocazione fatta nei modi di legge.

Un' avventura del Re di Baviera

Il *Siècle* narra come autentico il seguente fatto:

Era al castello di Lenderhof, una torre diroccata sulla montagna, dietro la quale si trova un grande bacino d'acqua, specie di lago profondo, sul quale il re usa *navigare in una gondola in forma di cigno*. Nessun servo osa appressarsi al lago quando il re bizzarro fa le sue passeggiate notturne e lampade elettriche gettano la loro luce *spettrale sull'onda nera piena di piante acquatiche*.

Una notte re Luigi era accompagnato da un aiutante di campo, nuovo affatto a quel servizio, e per *un movimento rapido* da lui fatto, la gondola piegò, poi si rovesciò, e *i due nottambuli furono precipitati* nell'acqua.

Entrambi sono buoni nuotatori, ma non fu loro possibile inerpicarsi sulle sponde del bacino il cui bordo è *rivestito tutto* all'intorno di lastre di rame. Ad ogni sforzo che facevano i due nuotatori ricadevano nell'acqua. Tentarono di rimontare sulla gondola, ma era piena d'acqua, ed anche quel mezzo riuscì a vuoto.

Per quasi due ore il re e il suo aiutante furono costretti a nuotare, talora facendo il morto per riposarsi, e mandando ora ad ora delle grida di soccorso. Ma la consegna era severa e nessuno osava violarla.

Solo i pappagalli e gli uccelli esotici rispondevano alle grida del re, quando alla fine un vecchio servitore, che era inquieto per la lunga assenza del padrone, sporse il capo dalla finestra, udì le grida lontane, si accostò e vide Sua Maestà e l'aiutante che si dibattevano nel laghetto come due anitre.

I soccorsi allora furono pronti e il re Luigi potè uscire da quel bagno involontario che per poco non gli è costato la vita.

Diario Sacro

Giovedì 5 Novembre S. Zaccaria profeta

Bibliografia

Per l'Avvento

Duplice Corso di discorsi *brevissimi per* l'Avvento, e Sermoncini di circostanza — Scritti inediti del p. G. B. *Centurione d.* O. d. G. — Modena Tip. Pontif. ed Arcives. dell'Imm. Concezione — *Prezzo L. 1,75.*

Il titolo dell'opera e il nome del Ch. Autore *raccomandano questo volume* specialmente nel prossimo tempo dell'avvento, e tornerà esso molto utile *non* solo agli Ecclesiastici ma anche ai buoni secolari. Gli argomenti vi sono svolti con chiarezza, con ordine, con quella solidità di dottrina teologica che fanno del P. Centurione uno dei predicatori più popolari e più opportuni oggidì. Fra i *Sermoni di circostanza* ve ne sono 6 per nozze, 2 per prima Comunione ed altri per altre circostanze *come per l'ultimo* e pel primo giorno dell'anno. Questo volume fa parte della *Piccola Biblioteca predicabile* del suddetto Autore, in 8 volumi, già tutti finiti *ora di pubblicare dalla* sud. Tipografia.

NOTIZIE DI BORSA

4 novembre *1885*

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1886	da L. 96.30	a L. 96.90
id. id. 1 genn. 1886	da L. 94.13	a L. 94.02
Rend. austr in carta	da F. 82.40	a F. 83.10
id. in argento	da F. 83.00	a F. 82.70
Fior. eff.	da L. 201.—	a L. 202.—
Bancanote austr.	da L. 201.—	a L. 202.—

TELEGRAMMI

Nuova-York 1 — Il Reverendo Morril, rettore della chiesa episcopale di Rhode Island, ha *rassegnato le sue dimissioni e fu* ammesso nella Chiesa cattolica nella *cattedrale di Richmond*.

In pochi giorni è questa la seconda *conversione dalla chiesa episcopale*.

Parigi 2 — Uno dei fratelli dello czar chiese la mano della figlia primogenita del conte di Parigi.

Brunswick 2 — Il principe e la principessa Alberto sono entrati oggi fra l'entusiasmo della popolazione. Il principe promise al Consiglio della reggenza e al Presidente della Dieta che governerà nello spirito del duca defunto e coltiverà le buone relazioni con l'imperatore e l'impero. Il ministro Cortz promise solennemente in nome del Consiglio della reggenza la fedeltà inalterabile, sperando fermamente che il principe governerà giustamente e benevolmente.

Brunswick 3 — Il principe Alberto con un proclama controfirmato dai ministri annunzia che in seguito all'elezione unanime assunse il governo del ducato; promette di osservare e tutelare la costituzione.

Londra 3 — Lo *Standard* ha da Copenhagen:

Una nota collettiva esponente la situazione politica della Danimarca e firmata da tutto il corpo diplomatico è spedita alle potenze.

Parigi 3 — Il ministro decise di dimettersi alla vigilia dell'apertura della Camera. Grevy incaricherebbe Brisson di formare il gabinetto. Brisson riprenderà la maggior parte dei ministri attuali.

Il nuovo ministero farà alla Camera una dichiarazione indicando le soluzioni che proporrebbe di dare alle principali quistioni e chiedendo un voto formale. Così la questione ministeriale sarebbe sciolta all'apertura della Camera.

E' probabile che parecchi degli attuali *ministri cambino portafoglio.*

Atene 3 — Una circolare del 31 ottobre agli agenti diplomatici della Grecia tiene conto delle osservazioni delle potenze in favore della pace che la Grecia pure desidera. Ma la emozione di razza in Grecia per gli avvenimenti della Rumelia dimostrà che nulla è più funesto alla Grecia che la riproduzione di simili fatti.

Quindi la Grecia crede necessario un nuovo stato di cose garantente meglio gli interessi ellenici contro la riproduzione dei suddetti avvenimenti.

La Grecia spera che le potenze terranno conto di queste osservazioni nella loro condotta ulteriore.

Roma 3 — Bollettino sanitario dalla *mezzanotte* dell'1 a quella del 2:

Provincia di Palermo: Palermo casi 14, morti 3, di cui 2 dei casi precedenti. Misilmeri casi 3, morti 4, di cui 3 dei casi precedenti.

Provincia di Trapani: Castellamare del Golfo casi 3.

CARLO MORO, *gerenteresponsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE				ARRIVI A UDINE			
per VENEZIA	ore 1.43	ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
	» 10.20	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12.50	pom.	omnib.		» 3.30	pom.	»
	» 5.21	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.15	»	omnib.
per CORMONS	ore 2.50	ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 6.45	pom.	»		» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
per PONTEBBA	ore 5.50	ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.13	ant.	omnib.
	» 7.45	»	diretto		» 10.10	»	diretto
	» 10.30	»	omnib.		» 5.01	pom.	omnib.
	» 4.25	pom.	»		» 7.40	»	»
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

3 - 11 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.9	751.6	752.3
Umidità relativa . . .	60	70	62
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	SE	SE	E
Vento { velocità chilom.	8	11	5
Termometro centigrado .	12.9	14.0	12.4

Temperatura massima 14.9 — » minima 9.8 | Temperatura minima all' aperto = 9.5

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole alla Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIO

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi.

Timbri automatici tascabili N. 1 e 2 cadauno	L. 5.00
» » » » 3 grandissimi	» 6.50
» a ciondolo di diversi sistemi	» 5.00
» a orologio piccoli	» 6.25
» a orologio grandi	» 7.00
» a lapis	» 5.00
» a lapis e penna	» 7.00

I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la piacchetta in gomma, la scatoletta ed un flacconcino d'inchiostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

Indispensabile ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessarii per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE

LABORATORIO G. DE-STEFANI E FIGLIO — VITTORIO

BRONCHITI **TOSSI** INFREDDATURE

GUARISCONO COLLE

PREMIATE CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E DI ARGENTO — APPROVATE DA DISTINTI MEDICI ED OSPEDALI

PASTIGLIE DE-STEFANI

(ANTIBRONCHITICHE)

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Riconosciute efficacissime contro le infiammazioni ed irritazioni della gola e del petto, più note sotto il nome di infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina e contro il grippe.

Queste Pastiglie, di un sapore piacevole, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. Esse tengono luogo ai decotti pettorali, e convengono alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari e viaggi.

Le molte approvazioni di Medici distintissimi, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del loro impiego e la voga che esse godono da più anni, attestano sufficientemente la loro superiorità, per la quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.

Per evitare contraffazioni, imitazioni o sostituzioni esigere sempre nelle scatole la firma dell'autore, e la qui impressa marca di fabbrica.

Prezzo della scatola L. 0. 60 — doppia scatola Lire UNA.

Si vendono in Vittorio al Laboratorio DE-STEFANI ed in tutte le Farmacie del Regno e dell'Estero.

Deposito in

GUARDARSI DA CONTRAFFAZIONI

Udine - Stab. Tip. Patronato.

DEPOSITO IN UDINE ALLE FARMACIE — Comelli, Commessatti, Fabris, Alessi, De Vincenti, Biasioli, Girolami, De Candido, Petracco Chiavris.

Antica fonte **PEJO** Acqua ferruginosa

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 1883

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla *Direzione della* **Fonte** *in Brescia* dai Signori: Farmacisti depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA — FONTE — PEJO — Borghetti.**

Il Direttore G. BORGHETTI.

AVVISO Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

INFREDDATURE **TOSSI** BRONCHITI

guariscono prontamente coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(ANTIBRONCHITICHE) composte di vegetali semplici

Vendita all'ingrosso al Laboratorio De-Stefani in Vittorio, ed in UDINE nelle farmacie COMELLI, ALESSI, FABRIS, COMMESSATTI e DE-CANDIDO in CIVIDALE alla *farmacia* F. STROILI, *ed in tutte le primarie farmacie* del Regno al prezzo di cent. 60. — L. 1,20 alla scatola.

Risparmio di tempo di fatica e di denaro

CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lucidare le scarpe senza usare le spazzole, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si otterrà pure una lucidezza insuperabile adoperando la Cuirine per le cinture, le fodere nere delle sciabole, le visiere dei Kepì i Zaini, i Sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido, *non brucia il cuoio* anzi lo conserva e lo ammorbidisce. Coll'uso della Cuirine si eviterà d'insudiciarsi i pantaloni, come pure le Signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. **1.50.**

Deposito presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Aggiungendo 60 centesimi si spedisce per posta.

FARMACIA C. CASSARINI BOLOGNA

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

AUREO OLIO SANTO

DEL

Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco contro tutte le malattie *nervose, muscolari e delle ossa, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità, epilessia*

CURA RADICALE

Spedizione contro vaglia di L. 5.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 6 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

PENCIL SHARPENER

TEMPERA LAPIS

perfezionato

Macchinetta in acciaio pei temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato